Mercoledì 14 Gennaio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Udine - Anno XXI - N. 12

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

La salute di Zanardelli Consiglio dei ministri

Roma 13 — Zanardelli, sebbene gli sia del tutto scomparso il leggiero attacco d'influenza da cui venne colpito cinque giorni fa, non ha lasciato nemmeno oggi il letto per la sola misura di precauzione, data la giornata rigida e piovosa.

Zanardelli conta tuttavia di convocare il Consiglio dei ministri al più tardi sabato prossimo, sia pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, i quali non ammettono altro indugio, sia per risolvere alcune questioni pendenti, fra cui quella del presidente del Consiglio di Stato.

A questo proposito vi ripeto che le notizie pubblicate intorno a siffatta nomina non sono esatte.

Il ritorno di Giolitti

Roma 13 — Giolitti è arrivato stamattina.

Il treno che lo portava è giunto con quasi tre ore di ritardo in seguito al tempo orribile. Infatti, mentre a Roma diluvia, nelle montagne vicine nevica.

Nel pomeriggio Giolitti si recò alla Consulta per conferire con Zanardelli.

Pel riposo settimanale

Roma 13 — Oggi l'on. Luzzatti, a cui la lenta convalescenza non permette ancora di uscire di casa, ha ricevuto l'on. Cabrini col quale ebbe un lungo colloquio circa i lavori della Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge pel riposo festivo, e che è appunto presieduta dal Luzzatti.

La Commissione parlamentare, prima delle vacanze natalizie, aveva incaricato Cabrini e Luzzatti di esaminare il voluminoso incartamento formato dalle petizioni pro e contro il progetto in discussione, pervenute in questi ultimi tempi alla Commissione stessa, e presentare delle conclusioni scritte per la ripresa dei lavori parlamentari.

Ora Cabrini e Luzzatti attendono, infatti, allo studio delle molte obbiezioni e proposte di carattere tecnico portate innanzi da associazioni e da privati e riguardanti specialmente le industrie a fuoco continuo, i turni delle squadre ecc. Confidano di potere, entro il corrente mese, preparare le conclusioni da comunicarsi alla Commissione e al Governo, al cui dipendenti si estende il progetto di legge, e quindi alla Camera.

Il nuovo estimo catastale

Roma 13 — Durante l'esercizio 1903-1904 si applicherà il nuovo estimo catastale nelle Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Massa Carrara, Napoli, Pavia, Roma, con diminuzione della complessiva tassa fondiaria di un milione e 219 mila lire.

Il VII Congresso internazionale d'agricoltura

Roma 13 — Il 19 aprile si inaugurerà in Roma il VII Congresso internazionale d'agricoltura, nel locale così detto della «Missione», di fianco alla Camera dei deputati.

Le discussioni dureranno quattro giorni, suddividendosi il Congresso (come si fece nei precedenti di Parigi, Budapest, Bruxelles, ecc.) in parecchie sezioni. In seguito avranno luogo escursioni al lago di Fucino, a Cerignola, a Napoli, a Palermo e Marsala; poi a Firenze, Bologna, Ferrara ed infine a Milano, ultima tappa dei congressisti.

Per la legge universitaria

Aderendo di buon animo all'invito dell'ottima *Libertà* di Padova — organo dell'importante città che hanno per l'istruzione superiore i provvedimenti reclamati e finalmente promessi, aggiungo in porto — facciamo nostre le ragioni che sono illustrate nel seguente articolo in merito all'attesa legge universitaria. E' un assoluto dovere della deputazione veneta questo di vigilare ed operare perchè abbiano infine equa soddisfazione le esigenze dell'Ateneo padovano coi non legati così vitali interessi della nostra Regione.

Fra i progetti rimasti all'ordine del giorno — fra i primi da presentarsi, alla approvazione della Camera — alla prossima riapertura dei lavori, c'è quello per l'istruzione superiore.

Com'è noto, il progetto coordina inscindibilmente i provvedimenti, *urgentissimi*, reclamatissimi, per le Università — fra cui il Consorzio per l'Ateneo padovano — con quelli d'ordine fiscale, e cioè delle nuove tasse universitarie.

Si può essere teoricamente avversi al concetto delle tasse sulla scuola, e quindi all'aumento di tasse che questo progetto porta; si può sostenere che ai bisogni della scuola si debba provvedere col contributo di economie nei bilanci delle spese improduttive; ma ciò rappresenterebbe in questo caso purtroppo una sterile divagazione. La quistione è impostata oggi inesorabilmente così: o i reclamati provvedimenti a favore delle Università, mediante le tasse scolastiche — o niente provvedimenti!

Il Governo si è impegnato a contribuire — se si approva questo progetto complesso — alle imperiose necessità degli Atenei *in misura pari al contributo degli enti locali*; così, per Padova, il Governo concorrerà con sussidio eguale a quello che verrà collettivamente dal Comune e dalla Provincia di Padova e dalle altre Provincie venete, secondo i patti del Consorzio universitario.

Così stando le cose, dunque, è evidente la necessità che si lavori, da tutti, alacremente *per la approvazione del progetto*, subito, alla riapertura dei lavori parlamentari; che si vigili perchè *per sopraffazione di altre vedute e di altri interessi*, certamente altrettanto rispettabili ma meno urgenti, questo progetto — che solo può risolvere oggi il grave problema dei bisogni universitari — *non passi in seconda linea*, rimandato alle calende greche.

Si tratta certamente di un alto *interesse generale*; ma, poichè ne dipendono anche le sorti dell'Ateneo padovano — antica gloria italica — i nostri deputati, e cioè di Padova e del Veneto, debbono sentire più d'ogni altro il dovere di trovarsi al loro posto, vigili ed *operosi*.

Venga, dai confratelli della stampa, lo svegliarino agli obliosi, l'appello e la vigilanza perchè niuno manchi a questo dovere.

Dal canto nostro non mancheremo alla parte che ci spetta.

Nel centenario di Gustavo Modena

A Roma

Roma, 13 — All'Accademia di S. Cecilia il collega Edoardo Boutet commemorò Gustavo Modena.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo, fra cui pubblicisti, critici, letterati e professori.

Boutet mise in rilievo questo: che Modena, pur essendo dedito tutto all'arte, non si disinteressò della vita politica del paese.

A Trieste

Trieste, 13 — Stasera al teatro della Fenice la compagnia Benini ha dato una serata commemorativa del centenario della nascita di Gustavo Modena.

Il commediografo Renato Simoni, qui giunto per la rappresentazione della sua *Vedova*, tenne una applaudita allocuzione; quindi l'attore Mezzetti declamò *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*.

Seguì la recita della *Bottega di caffè* di C. Goldoni.

Pubblico numeroso e grandi applausi.

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

Londra 13 — Si annunzia in data del 3 corr. che alle ore 6 ant. i rivoluzionari attaccarono la città Cumana. Il combattimento durò sette ore. Le truppe del governo rimasero vittoriose.

Il piroscafo francese *Saint Germain* giunse a Laguayra ieri e sbarcò il corriere e dei passeggeri neutrali.

UNO SCANDALO DI MENO

Vienna 13 — Notizie pervenute da Cap Saint Martin ad alcuni giornali dichiarano infondata la voce di un dissecordo tra il conte e la contessa Lonyay.

Vienna 13 — Il *Fremdenblatt* pubblica un dispaccio inviatogli da Cap Martin dalla baronessa Basolli, dama d'onore della contessa Lonyay, dichiarante che le notizie riguardanti il conte Lonyay sono un'ignobile calunnia.

Anche la semiufficiale *Wiener Abend Post* smentisce categoricamente le notizie di alcuni giornali circa pretesi dissidi tra il conte e la cont. Lonyay.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'elezione di Jaurès

La Camera francese, radunatasi ieri, per la prima volta dopo le vacanze di capo d'anno, doveva anzitutto addivenire alla costituzione del seggio presidenziale. Il gruppo delle Sinistre portava l'intero seggio uscente; soltanto al posto di vicepresidente già occupato da Maurice Faure — nominato senatore — portava Jaurès, al quale la destra contrapponeva Renauld-Morlière. Riuscì eletto Jaurès.

Jean Jaurès, *uno dei più reputati socialisti di Francia*, giovane di molto ingegno e di molto cuore, è un distinto economista ed il più autorevole redattore della *Petite République*, il cui ultimo numero, appunto, contiene un suo assennatissimo articolo sul monopolio degli alcools.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Interessi scolastici

A Milano si tenne uno splendido ed imponente Comizio per la libertà del pensiero. Se un umile maestro elementare avesse potuto salire alla tribuna degli oratori, avrebbe dovuto esclamare: Non è possibile assicurare ai popoli la libertà di pensiero *senza risolvere il problema educativo*.

Per risolvere questo arduo problema è necessario trasferire dai Comuni alla Stato la scuola elementare; metter questa scuola fuori di ogni influenza religiosa; riformarla fondamentalmente in accordo coi dati e coi dettami della pedagogia positivista; insegnare poche cose sperimentali e pratiche, **pagar bene i maestri elementari.**

I popoli stranieri — l'Australia, gli Stati Uniti, il Transwaal e l'Orange — gridano: «Noi non vogliamo gente ignorante» — e chiudono le porte agli analfabeti.

L'Italia, per nostra grande vergogna, ha il primato nell'analfabetismo. — Il Sergi ed altri propongono rimedi empirici e poco pratici per sanare quella piaga sociale. Il prof. Guido Fabiani direttore dell'ottimo *Corriere delle maestre*, propone invece un rimedio radicale e pratico: «Sen altro occorre egli dice: occorre rendere la legge sull'obbligo dell'istruzione osservata e rispettata col dichiarare *per legge* la costruzione degli edifici scolastici, lo sdoppiamento delle classi troppo affollate obbligatorio; e chiamare personalmente e penalmente responsabili i sindaci dell'inadempienza delle prescrizioni coercitive della legge sancita in fatto di obbligatorietà. E occorre altresì incrementare senza risparmio le scuole serali e festive, ora quasi totalmente scomparse». *Carlo Cosmi.*

I drammi della pazzia

Squarcia il ventre alla figlia dopo aver tentato strangolare la moglie

Scrivono da Brescia, 12:

Un truce dramma della pazzia ha funestato la nostra città destando raccapriccio.

Il sig. De Maldè è un ispettore telegrafico aggiunto, ottimo impiegato, benviso da tutti. Egli aveva una sola passione: lo studio, e vi si applicava con assiduità così grande da compromettere la salute. Il poveretto idolatrava la sua famigliuola, composta della moglie, di un bambino di sette anni, e di una bella piccina, Giulia, di 18 mesi.

L'altra sera, terminato il desinare, la famigliuola stava raccolta presso il camino, quando improvvisamente la povera signora vide il marito rizzarsi in piedi e avventarsi su di lei mandando un ruggito.

Il marito l'afferrò alla gola e la strinse tentando di strangolarla. L'infelice, divincolandosi, potè sfuggire a quella stretta ed afferrato il bambino di sette anni che le stava vicino, se lo prese in braccio e fuggì all'aperto, gridando al soccorso. Accorse tosto gente che trovò l'uscio chiuso al di dentro, e quando i battenti furono sfondati, uno spettacolo spaventevole si offrì ai loro sguardi.

Il De Maldè, che impazzito improvvisamente, appena fuggita la moglie, prese una lunga lima acuminata e, corso alla culla dove dormiva l'innocente Giulia, le strappò di dosso le coperte e vibrò su quel corpicino ben trenta colpi tremendi colla lima, riducendo l'innocente creatura ad uno spaventevole ammasso di carne e di sangue. Vibrato l'ultimo colpo, lasciò infissa la lima in mezzo al corpicino della piccola, che era rimasta lì supina, cogl'intestini fuori dell'addome, anch'essi crivellati di colpi. Il pazzo poi gettò sul letto alcune sedie e dei cuscini, e si spogliò. Le guardie gli si precipitarono addosso, era già in camicia; ma egli non oppose alcuna resistenza, e si lasciò rivestire tranquillamente.

— Che cosa avete fatto! — gli gridò piangendo una vicina.

— E' niente — egli rispose. — Ho compiuto il fatto perchè sono stato incaricato da Dio di una grande missione, quella di tutto distruggere a questo mondo per poi tutto riedificare!

Non si potè cavargli altro. — Venne trascinato in camera di sicurezza, ove gli fu messa la camicia di forza.

Il povero De Maldè aveva passato undici anni a Milano, prima di essere trasiocato a Brescia. E' nativo di Piacenza. E da notarsi che sua moglie era stata ritirata in una casa di salute per avere dato segni di alienazione mentale e non era uscita che recentemente, sembrando alquanto calmata.

ATROCITÀ COSACCHE

Massacro di scioperanti

Il *Vorwaerts* riceve da Pietroburgo le seguenti informazioni sul modo usato per porre fine ad uno sciopero a Tichoresk — Sul luogo ove si trovavano radunati gli operai, all'aperto, comparve uno squadrone di cosacchi che ingiunse agli operai di recarsi al lavoro.

Gli operai risposero che innanzi tutto si doveva soddisfare le loro domande. Il comandante dei cosacchi ordinò allora di disperdere gli scioperanti. — Questi si sedettero a terra e si levarono i berretti.

I cosacchi con le sciabole sguainate ed agitando le *knut*, si slanciarono a briglia sciolta contro gli inermi; ben presto il terreno fu coperto di feriti e di membra tagliate. Contro i fuggenti fu tirata anche una scarica di fucilate che uccise 5 persone e ne ferì 17.

Seguì poi il saccheggio: il comandante ordinò ai cosacchi di far sgombrare le case operaie. I soldati gettarono le masserizie sulla strada, forzarono gli armadi e rubarono quanto trovarono di meglio. Ad una donna che tentò di difendere la sua proprietà, fu squarciato il ventre. In una stanza si trovò un bambino inchiodato sul pavimento con un pugnale.

Nella Regione Veneta.

La nuova classificazione scolastica a Padova

Padova 13 — La Provincia nostra sarà la prima d'Italia che vedrà sistemate le sue Scuole elementari secondo le prescrizioni di legge in base all'ultimo censimento.

Il Consiglio scolastico provinciale infatti, sotto la direzione del provveditore prof. Albino Zenatti, postosi con alacrità al lavoro, ha già compilato

---

83 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

se avesse dovuto montare in un pallone per una escursione in cielo; al di sopra dei miserabili bassi fondi dove vegetava dalla sua nascita.

Non era l'amante di Vaunoise da sei settimane che già era delusa.

I vizi del nuovo strato sociale che frequentava non erano esattamente gli stessi, ma erano tanti quanti quegli dell'altro.

Bentosto fu nauseata del suo legame e cominciò a rimpiangere amaramente la posizione meschina e precaria che aveva abbandonata per il conte, ma che almeno le garantiva l'indipendenza e la dispensava da bisogno di schiavitù che la umiliavano.

Cosa strana! Quella giovane che aveva vissuto nel fango ne sentiva l'orrore di qualunque natura esso fosse.

Ella non aveva mai amato il conte di Vaunoise. Tutto al più egli l'aveva affascinata e sedotta per un istante.

Trovandolo, come i suoi amici, vanitoso, egoista, senza cuore, spilorcio e liberale per sola ostentazione, proclive, su ampia ed alta scala, ad ogni specie di infamia, come i banditi che aveva conosciuto, ella era stata colta da *un disgusto universale degli uomini*, e da un odio che li colpiva tutti, la qualunque categoria appartenessero, conti, marchesi, baroni, finanzieri o ruffiani, mantenuti, mariuoli di bassa sfera, ladri roba da forca.

E quest'odio non era platonico, ma operoso.

Era fredda, riflessiva, velenosa.

Il conte aveva completato l'avvelenamento di quell'anima malata accettando senza protestare, senza cader ginocchioni, la rottura che gli aveva proposta il giorno in cui il maggiore Campayrol era in casa sua.

In quell'istante il male divenne incurabile.

Cesarina giurò a sè stessa di nuocere quanto avrebbe potuto, non soltanto al suo ex-amante, ma anche agli altri uomini.

Li prese in odio.

Quando la lettera scritta di Vaunoise in un momento di aberrazione, in mezzo al suo trionfo, giunse nella via Vignon, ella ritornava dalla sua bottega.

Laura, la *grande sarta* della via Cambon, l'aveva ripresa ai suoi stipendi con *centocinquanta franchi* al mese e la tavola.

Queste belle *ragazze* sono ornamenti obbligatori dei magazzini di lusso, dove le donne di mondo e le altre vanno a cercare armi e ad arredare l'arsenale della loro civetteria.

Era impossibile scoprire un modello di bellezza plastica superiore a Cesarina.

Laura, da fine conoscitrice, lo sapeva, nè si dava pensiero della virtù delle sue impiegate.

Del resto ella non era senza peccato per potere scagliare la prima pietra contro le altre.

Molto intelligente ed abbastanza simpatica, aveva potuto fondare la sua casa mercè l'accomandita di un vecchio presidente, al quale ella non pagava l'interesse e che non doveva mai reclamare la restituzione del suo capitale.

Eccellenti condizioni di successo!

Erano le *nove* di *sera*.

A Parigi si soffocava.

Cesarina si inoltrava per le scale di casa sua, col suo incesso da dea, quando la portinaia la chiamò e le disse:

— C'è qualche cosa per voi.

Cesarina tese la mano e prese la lettera ringraziando la portinaia con un breve cenno del capo.

Ella non aprì subito la lettera di Vaunoise; ne osservò soltanto il bollo e salì lentamente i suoi cinque piani.

Il suo appartamento si componeva di un vestibolo stretto e di due camere abbastanza ampie, sotto il tetto.

La più grande le serviva da stanza da letto; l'altra da salotto, da stanza da pranzo, e comprendeva una specie di gabinetto, dove era collocato un minuscolo, basso, arredato semplicemente; e nondimeno grazioso.

Coloro che conoscono le case parigine comprenderanno.

Vi si respirava un profumo di *donna avvenente*; tutto ciò che vi si vedeva armonizzava, era bello d'aspetto, fine al tatto, simpatico.

La camera, specialmente, era fatta per gli amori.

Tutto era tappezzato in tela di Jouy d'una freschezza primaverile; il letto, il divano, le mura ed il soffitto.

Su un'assicella, fra due finestre, una grande fotografia di Nadar riproduceva i lineamenti del solo uomo che fosse entrato là: Filippo di Vaunoise.

Ella vi si piantò davanti un istante e l'osservò con un'aria di sprezzo impossibile a descriversi.

Ella pensò:

— E dire che fintantochè io fui sua mi trattava con una insolenza da pascià e che adesso, a un mio cenno si butterebbe ventre a terra per leccarmi i piedi!

Era vero.

Dopo la sua visita alla palazzetta di Vaunoise ella aveva mantenuto la sua parola.

Il giorno dopo aveva ripreso la sua vita d'altri tempi, monotona e regolare come un cronometro.

Si alzava alle otto, arrivava in via Cambon alle nove, ne usciva più o meno tardi secondo la stagione e le esigenze dei clienti, faceva un giro sui *boulevards* per prendere un po' d'aria, ascoltando con un fare da regina le esclamazioni adulatrici, i mormorii lu-

(Continua).

l'elenco della nuova classificazione delle nostre Scuole, elenco che è stato debitamente approvato.

In base a questa nuova classificazione avremo nella nostra Provincia circa 300 nuove Scuole, delle quali 8 in città e 30 nel suburbio.

Parecchi Comuni, quello di Padova compreso, hanno già aderito alla proposta classificazione e sarà tosto dato mano per la *fondazione* dei nuovi fabbricati scolastici.

Nell'anno *in corso* in Padova città ne verranno eretti due, degli otto che le mancano.

Padova, prima fra le città italiane, ha dato un nobilissimo esempio.

Dopo il Comizio di Milano

CHI È PIÙ MORALE?

Gli uomini dividonsi in due grandi classi: quelli che credono e quelli che ragionano; credenti e liberi pensatori. Le varie specie di credenti, mentre si guardano fra loro con aria di compassione e di disprezzo, sono tutti concordi nell'accettare l'autorità ed aborrire chi le si ribella.

I liberi pensatori non accettano invece alcuna autorità superiore alla ragione e vogliono rendersi conto delle loro opinioni, come di cosa che molto interessa al loro bene. Da qui nasce il *razionalismo*, che non è un sistema, *ma un metodo*. E' un altro nome dato al sistema del *libero esame* — filosofia Cartesiana — ma che non *fu mai* seguito in tutte le sue conseguenze da alcuna setta religiosa, vincolata *sempre* dai suoi immobili dogmi.

Il *libero pensatore*, precisamente per lasciar libera la ragione d'indagare ogni cosa, *franca il pensiero* d'ogni credenza religiosa ricevuta dall'educazione. Ripudiamo il soprannaturale e prendendo per guida la sola ragione, cade ogni rivelazione — sparisce la superstizione. Compito adunque del libero pensatore è combattere l'errore, discutere i dogmi, esaminare i cosidetti *libri sacri*, confutare le apologie, mostrare in sostanza che *la sola Ragione ha ragione*.

Infatti se ragione e fede sono due doni del Cielo, questo ci ha fatto due *doni incompatibili e contradditori*. «Smarrito in una foresta, dice il Diderot, ho soltanto un piccolo lume per guidare i miei passi, ed ecco un uomo che mi consiglia di spegnere questo lume per lasciarmi guidare al buio da lui; quest'uomo è il colosso che mi vuol togliere la ragione». E' vero che rimangono molti misteri nella natura, ma è duopo svelarli colla scienza e non aumentarne il numero.

Il mondo, innegabilmente è meno cieco ora di mille anni fa e fra quanto secoli sarà ancor meno; cade nell'assurdo non chi nega fede ai misteri, ma chi vuol spiegare l'ignoto con l'ignoto.

Il metodo induttivo coadiuvato dalla deduzione matematica ha decisa la vittoria della intelligenza contro il principio dell'autorità. Così mentre la metafisica fa l'eterno lavoro di Penelope, le verità *scoperte e dimostrate* per mezzo dell'esperienza s'incidono nella storia dell'umana scienza a caratteri indelebili e rifulgono di tanta luce da obbligare ogni teologia alla *fuga*.

Non ostante questo però resta, per una certa legge d'atavismo, in fondo a noi qualche cosa che ci fa credere *superiori* almeno in *moralità* a tutti quelli che non credono o credono diversamente di noi. Abituati sino all'infanzia a sentir sempre magnificare la nostra religione nel confronto d'ogni altra fede, ci immaginavamo i prediletti del Cielo persuasi che noi solo siamo i veramente morali.

Difatti il maggior elogio che possa fare un cristiano ad uno che *non lo sia*, consiste nel dire: «peccato che non *sia cristiano*» così come proprio leggesi in Tertulliano che i primi seguaci del Vangelo, *stimati per la loro virtù* dai Pagani, sentivano ripetersi «*peccato che sia cristiano*».

Il libero pensiero è il gran rimedio a questo male, *giacchè*, ammesso implicitamente che si può essere onesti e filantropi in qualunque opinione filosofica o religiosa, deve cadere qualunque idea di superiorità o d'esclusivismo.

Allora, non sopra una pretesa divina rivelazione, non sopra un libro reputato sacro è basata la fratellanza nostra, ma su tutto ciò che v'è di più nobile nella mente e nel cuore degli uomini che così l'hanno intesa in ogni tempo e luogo.

Saladino, già ne' suoi tempi disse: «Quando si tratta del bene, non bisogna informarsi di ciò che gli uomini pensano, ma di ciò che soffrono:» e Confucio, cinquecento anni prima dell'era volgare scrisse che, quanta terra è circondata dal mare, racchiude tanti fratelli.

Da qui scaturisce la *vera morale* che si basa sulla natura dell'uomo conosciuta da ognuno e non sulla natura di Dio di cui non possiamo avere nessuna idea. Da qui quel santo coraggio di affrancarsi dall'inerzia della consuetudine o liberarsi dal pregiudizio che non si è morali se non si è religiosi.

Io *sento* e gli altri *sentono* al pari di me: ecco il *fondamento* della morale. Esista o no il Dio dei teologi, abbia egli parlato o no, *finchè gli uomini* saranno sensibili, i loro doveri morali saranno gli stessi. Empedocle distruggendo gli Dei popolari, salutava l'Essere sensibile e pesante che *fa andare quietamente le cose umane secondo la giustizia*. Quest'essere sensibile e pesante non è che il *libero pensatore*, il quale non ha d'uopo che di sentire e di pensare per ravvisare ciò che gli conviene di fare per sè e per gli altri.

Certo che da qui scaturiscono anche doveri verso di sè come verso gli altri, doveri indiscutibili per il *libero pensatore*.

Ecco cosa scrisse la Besant: «L'*adempimento* dei doveri personali, sociali e politici, è severamente richiesto *in tutti coloro che chiamansi liberi pensatori*; cortesia nella vita quotidiana, mutuo rispetto, aiuto volonteroso a chi abbisogna del soccorso, sforzi non mendicati pel bene altrui, franca resistenza al male in qualunque forma; impavida sfida ad ogni sorta di tirannia, pazienza incrollabile nella riforma del pernicioso, tenerezza incessante coi deboli, instancabile benevolenza con tutti. E' questo l'ideale che dobbiamo realizzare, o liberi pensatori, aggiungendovi ogni grazia e bontà di carattere che possa alimentare lo splendore ed accrescere la felicità *della vita umana*».

Cosicchè la morale del libero pensatore è *la vera morale* (se è permessa la parola), perchè la sua *coscienza lo fa felice*, rendendolo testimonianza di aver agito in modo di meritare *stima da chi lo circonda*: mentre il credente non la conosce, giacchè non può aver la *coscienza di piacere al suo Dio*, le cui intenzioni non gli sono notarse non per mezzo di altri uomini, come lui al buio di queste intenzioni, le quali generalmente si contraddicono da uomo a uomo. E qui sta la grandezza umana del libero pensiero: da lui emana necessariamente la libera coscienza, tanto calunniata da' suoi nemici. I quali non arrossiscono di replicare con incredibile sfontatezza, che la libertà di coscienza importa la abolizione d'ogni principio e d'ogni legge morale.

Si dovrà forse vendicare la democrazia *da queste infamie?*

E' inutile: sono già condannate dalla ragione. *Non è forse la libertà di coscienza la legge dell'onesto, il principio della vita, la condizione stessa del bene?*

Essa infatti non è altro che la facoltà ed il diritto di professare col cuore la verità, che la mente riconosce: il quale diritto implica negli altri il dovere di usarci rispetto. Ora non sono appunto queste le due condizioni morali dell'atto umano, cioè verità della conoscenza e libertà d'elezione?

Il libero pensiero adunque offre a guida dell'uomo nei doveri della vita, il diritto e spazioso sentiero della ragione e dell'esperienza. Non ha nè storia, nè libri, nè opinioni di sorta da dover nascondere o schermire dalla libera critica umana. Non ha alcuna teoria ch'egli non sia pronto d'abbandonare quando i fatti le siano dichiarati contrarii: nessuna regola di condotta ch'egli *non sia disposto a modificare*, se il cambiamento è necessario nell'interesse della comune felicità. Cerca, coi mezzi più lodevoli di far questa vita, quanto più è *possibile*, felice per tutti, sicuro, che se havvi altra vita, non si potrebbe prepararsi meglio.

Lavorino adunque con buona volontà e di comune accordo tutti i liberi pensatori per preparare questa via del progresso e raddrizzare i sentieri oggi percorsi.

Facciamo così d'acquistarci colle nostre azioni la simpatia di coloro che ci credono dei demoni, sicchè d'ognuno di noi possano dire «peccato *che non sia dei nostri!*» Combattendo le idee, rispettiamo le persone che possono essere in buona fede.

Noi dobbiamo procurare, come testè in Milano, in questa capitale morale d'Italia, che per tutto il mondo s'uniscano i giusti, giacchè l'unione fa la forza e grandissimi sforzi sono necessari perchè Prometeo sia liberato dai ceppi e l'albero della scienza non contribui *ad essere esecrato*.

Bisogna affrettare col libero pensiero il governo in cui le dottrine rivelate diano luogo ad una trinità, quella del buon senso nei popoli, della giustizia nei governi, della fratellanza in tutti gli uomini.

Un ribelle.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 13. — **Per l'impianto telefonico** — *(C)* Sabato, al palazzo di città ebbe luogo un'importante riunione per il futuro impianto telefonico nei paesi del nostro circondario e proseguendo la linea Casarsa-Codroipo-Udine. Oltre una cinquantina di persone intervennero alla riunione, ed il sig. Giuseppe Paschiutta *espose il suo progetto* la di cui spesa arriva e forse sorpasserà le 70,000 lire che dovrebbe esser coperta da azioni di lire 25 l'una. Possiamo accertare che l'interessamento dimostrato dagli intervenuti fu superiore ad ogni aspettativa e che l'intero capitale sarà facilmente sottoscritto. La linea telefonica sarebbe compresa nei seguenti paesi: Maniago, Montereale, Aviano, Pordenone, Sacile, Prata, Orsago, Porcia, Pasiano, Cordenons, Spilimbergo, S. Vito, Casarsa, Codroipo, Udine. Auguriamo che fra breve si costituisca la società e vi terremo informati all'occasione.

Esposizione agraria — Continuano i lavori per la prossima Esposizione promettendo di riuscire di soddisfazione generale. Il Comitato esecutivo ci annunzia con vivo compiacimento che, tutte le più importanti case italiane hanno aderito di intervenire alla mostra con un ricco assortimento delle loro migliori macchine. E' atteso il decreto permettente la *Lotteria*, ed allora si metteranno in vendita 20,000 biglietti a lire una, i quali vinceranno dei premi per un complessivo valore di circa 8,000 lire. Il premio maggiore sarà di un paio di buoi del valore di lire 1000. In occasione dell'Esposizione vi saranno delle grandi feste e il nostro massimo s'aprirà ad una rappresentazione d'opera; ci saranno pure dei congressi e delle corse, delle quali daremo a suo tempo maggiori notizie. Nel Comitato esecutivo furono raccolte delle sottoscrizioni per l'importo di circa 11,000 lire. Concorsero: il Ministero di agr. e comm., la Camera di comm., l'Associazione agraria friulana, la Deputazione prov., e quasi tutti i *comuni del Circondario* nonchè un numero considerevole di cittadini.

S. Daniele, 13 — **Crisi della Società operaia** — La Presidenza e il Consiglio della Società operaia «allo scopo di *ottenere un giudizio*» sulle idee e sugli intenti che finora presiedettero alla *amministrazione sociale*, deliberò di dare in massa le sue dimissioni, e di convocare i soci per le nuove elezioni il giorno 25 gennaio.

Il presidente sig. N. Rainis in una circolare diramata ai soci, avverte che egli, insieme al sig. Francesco Asquini, fondò nel 1870 la Società operaia, senza nessun scopo politico, ma soltanto col fine del mutuo soccorso fra i soci.

Secondo il sig. Rainis, qualunque tentativo di introdurre nella compagine sociale idee e scopi diversi, finirebbe col minare o anzi distruggere l'essenza dell'associazione e farla morire.

Come si vede, è la solita preoccupazione dei conservatori in buona fede, i quali paventano la fine del mondo, appena qualcuno tenti di far penetrare le idee moderne nello Stato, nei Comuni o in qualche Sodalizio affetto da marasmo senile.

L'attuale Presidente della Società operaia dopo aver accennato alla corrente contraria che, «*tende a far servire la Società a idee politiche, a preparazioni elettorali e da speculazioni economiche contrarie al fine del Sodalizio*» riconosce alla sua circolare come unico rimedio quello d'interrogare l'Assemblea sociale.

I soci sono convocati per le nuove elezioni il giorno 25 corr.

L'Amministrazione dimissionaria ha il merito della franchezza, perchè espone il programma senza sottintesi: niente politica, niente economia, *statu quo* in permanenza. Attendiamo anche dall'altro partito un programma chiaro e ben determinato.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella seduta di sabato 10 gennaio deliberò d'inviare in occasione della morte di Teresita Garibaldi condoglianze a *Stefano Canzio (benissimo)*. Nella medesima seduta si deliberò di municipalizzare il *servizio di posteggio* in piazza del mercato.

Spilimbergo, 13 — **Tiro a segno.** Ultimate tutte le pratiche per l'approvazione del progetto pell'edificio e campo di Tiro e relativo stanziamento dei fondi, ieri la Presidenza della Società tenne una seduta in cui si deliberò di provvedere alla costruzione dell'edificio a licitazione privata. Dopo che tale delibera avrà riportata l'approvazione della Prefettura, sarà immediatamente provveduto acchè i lavori siano completati possibilmente entro marzo.

Tarcento, 13 — **Furto suino.** — A Ciseris (Tarcento) ladri ignoti penetrati di notte in una casa dove il giorno prima era stato macellato un maiale, vi rubarono *tutto*, e cioè, *salami*, prosciutti, lardo, costole e quant'altro trovarono.

Il maiale costava circa lire 200.

Latisana, 13 — **Il famoso ricorso.** — *(D.)* Dunque la Società anonima, contro i danni della Giunta e del Consiglio, ha pubblicato, coi tipi Del Bianco, il famoso e tanto sublimato ricorso contro la deliberazione consigliare del 27 dicembre p. p. col quale spera di ottenere la testa del Sindaco, il fegato di un assessore e forse anche un orecchio del segretario! Ma buona e brava gente, avrete tutto questo! ma prima curate quel po' po' d'itterizia e poi fate la cura *ricostituente* del Ferro-China col Bisleri, previamente daziato.

Dunque ho potuto leggere il ricorso e l'ho trovato un vero monumento d'insipienza, e così devono *giudicarlo* coloro che ragionano col cervello anzichè con il midollo!

A pag. 1 si legge: Ed il Presidente della Congregazione (per caso, molto per caso, cons. comun.) moveva interpellanza al Consiglio, chiamandolo a discutere sulla legalità del provvedimento». E a pag. 7: «Il cons. comun. non era competente a decidere, quasi in sede d'appello, se il sussidio doveva essere accordato o meno!!!» Oh, logica dei, per caso, cons. com. Ambrosio! E' lui che interpella il Consiglio, e siccome questo unanime approva l'operato della Giunta, l'interpellante stesso lo chiama incompetente! Il ricorso poi parte del *falso* principio, che il Comune ha assegnato in sede di bilancio lire 3000 alla *Congregazione di carità*. No signori compilatori del ricorso. Lo stanziamento venne fatto alla voce generica, *sussidi ed elemosine*, e questa voce esisteva anche prima dell'istituzione della C. di C. e quando questa venne istituita, dapprima si versavano ad essa 200 lire ed il resto veniva elargito dalla Giunta, ed in seguito la Giunta *senza alcuna deliberazione del Consiglio*, nè versò alla Congregazione in quantità maggiore ed anche *quasi* tutta la somma, ma *ogni qualvolta* ne credette opportuno, deliberò degli assegni sulla somma stanziata. Quindi fino al 27 dicembre u. s. era *in diritto* di disporre e fu essa stessa a chiedere al Consiglio, in quella seduta, che deliberasse la somma da versare alla Congregazione di carità e il Consiglio approvò, su proposta della Giunta, che la Congregazione disponesse di lire 2500, su è 3000 stanziate.

Falsato quindi il principio sul vero stanziamento, tutte le citazioni di pareri e di articoli di legge del ricorso cadono da sè, poichè come si legge a pag. 9: «ciascuno dispone del denaro proprio, non di quello altrui».

La *Congregazione* quindi poteva disporre delle proprie 60 lire di rendita o di quanto le versava finora la Giunta, e quest'anno, dopo il voto del 27 dicembre del Consiglio comunale, di lire 2500. Su questa somma, ora legalmente stabilita per la Congregazione di carità la Giunta non ha verun diritto di ingerenza ed in caso sarebbero applicabili gli articoli e pareri citati nel ricorso; ma per quanto la Giunta avea deliberato prima, neppure il voto contrario del Consiglio avrebbe potuto annullare il sussidio, ma avrebbe avuto soltanto l'effetto di un voto di biasimo alla *Giunta* pel suo operato e questa, come ebbe a dichiararlo durante la discussione, si sarebbe dimessa, senza coprirsi del *visto di esecutorietà prefettizio*. Diamine! la Giunta non ha mica per motto: *Frangar non flectar!*

«La Giunta ignorava le condizioni del bilancio della Congregazione di carità». Come? Se la Giunta deliberò il sussidio di lire 160 in novembre da prelevarsi nello stanziamento del 1903!

«La Giunta non sapeva se o meno un sussidio fosse stato o no accordato». La Giunta sapeva e lo ha dichiarato che il sussidio era stato negato.

I casi tipici di Milano ed Udine non reggono perchè quelle Congregazioni amministrano patrimoni propri.

L'umiliazione del significato di biasimo al Presidente della C. di C., espresso dal Sindaco prima del voto, è quanto affligge il, per caso, cons. Ambrosio. Questo voto acquista importanza dal fatto che ad esso presero parte un membro della C. di C. e due che lo furono coll'attuale *Presidente*. E se, puta caso, il R. Prefetto volesse tolto il significato del *voto*, il fatto non si cancellerebbe.

D'altronde un voto contrario avrebbe significato biasimo della Giunta, il voto favorevole, il viceversa. Scendendo le scale del Municipio dopo la seduta il sig. Presidente ebbe ad esprimersi: E' un Consiglio di cretini! E poco dopo un popolano, mormorava: Che sacco de bote! Quel popolano ha pareggiato le partite!

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono convocati per la sera di lunedì 19 corrente, alle ore 8.30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

a) di lire 293.78 ad aumento dell'art. 67 per costruzione di un repellente in legname a difesa della galleria filtrante dell'acquedotto. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 11473;

b) di lire 8.80 ad aumento dell'art. 62 per spese di procedura in causa contravvenzioni ai regolamenti municipali. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 1072;

c) di lire 327.50 ad aumento dell'art. 66 lettera c per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 26 dicembre 1902 n. 11467;

d) di lire 300 ad aumento dell'art. 101 per maggiori spese sostenute per le scuole e corpo di musica. Deliberazione 26 dicembre 1902 numero 11470;

e) di lire 104.97 ad aumento dell'art. B. 96 lett. *a* per provvista effetti di primo corredo a vigili urbani. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 107;

f) di lire 839.68 ad aumento dell'art. B. 110 in causa spese per estinzione incendi. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 201.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della *legge* comunale:

a) storno dall'art. 5 (manutenzione edifici di proprietà comunale non addetti a servizi municipali e conservazione monumenti) di lire 100 ad aumento dell'art. B. 87 per acquisto disinfettanti. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 199;

b) storno dall'art. 5 di lire 139.10 ad aumento dell'art. B. 67 per *lavori di manutenzione* dell'acquedotto di Zompitta. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 203;

c) storno dall'art. 5 di lire 672.44 ad aumento dell'art. B. 66 lett. *c* per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 200;

d) storno dall'art. 5 di lire 56.40 ad aumento dell'art. B. 17 in causa illuminazione delle sale del Palazzo della Loggia. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 191;

e) storno dall'art. 5 di lire 113 ad aumento dell'art. B. 18 in causa illuminazione dei locali della Biblioteca ed Accademia nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 numero 190;

f) storno dall'art. 5 di lire 325.93 ad aumento dell'art. B. 18 in causa illuminazione uffici e stabilimenti comunali nel secondo semestre 1902. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 192;

g) storno dall'art. 5 di lire 95 ad aumento dell'art. B. 68 per lavori di riparazione del carretti e della casa di abitazione del canicida. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 193;

h) storno dall'art. 5 di lire 100 ad aumento dell'art. B. 87 per compensi accordati per servizi straordinari al Lazzaretto. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 202;

i) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio associandosi alla Congregazione di carità di Udine nell'azione da promuoversi contro lo Stato per rifusione spese dalla Congregazione stessa sostenuta per il mantenimento della nominata Berger Caterina nella locale Casa di ricovero. Deliberazione 2 gennaio 1903 n. 214;

j) storno dall'art. 5 di lire 92 ad aumento dell'art. B. 76 in causa spese di spedalità. Deliberazione 9 gennaio 1903 n. 83;

k) storno dall'art. 5 di lire 478 ad aumento dell'art. B. 63 lett. *c* per manutenzione e fornitura attrezzi per gli stradini comunali. Deliberazione 9 gennaio 1903.

3. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative stanziate nel preventivo del Comune per l'esercizio 1903.

4. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.

5. Edificio scolastico. Variante architettonica.

6. Ditta Volpe-Malignani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.

7. Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.

8. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

Fiori d'arancio. L'egregia signorina Gemma Rossi, figlia al cav. Giovanni, nostro concitadino, già cassiere centrale alla R. Dogana di Genova, dava ieri la mano di sposa all'ottimo giovane Alesandro Gianfranceschi, tenente nella R. Guardia di Finanza.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie presentiamo l'augurio di ogni durevole lietezza.

Concittadino decorato in Germania. Il cav. Antonio Ferigo, che fu nella spedizione in Cina uno degli aiutanti di campo del maresciallo Waldersee, in questi giorni fu nominato dall'imperatore di Germania cavaliere dell'Aquila Rossa.

L'annegato di Godia
Assassinio con rapina

I lettori ricorderanno come il 7 corr. nel raccontare il fatto di un annegato trovato il giorno dell'Epifania nella roggia di Godia accennavamo che l'autorità continuava le indagini per assodare se trattavasi di disgrazia o di suicidio.

Lì per lì dalle disposizioni di parecchi individui e da circostanze diverse emerse dall'inchiesta, si ritenne trattarsi di suicidio, anche perchè il fratello dell'annegato il giorno seguente riconobbe nel cadavere la persona di D'Agostino Giuseppe di Leonardo, d'anni 38, da Grions, da poco tempo rimpatriato e che in famiglia non aveva mai dato conto di sè e che pareva anche dedito al bere.

Seguì il seppellimento nel Cimitero di Vat dietro nulla osta rilasciato dall'autorità giudiziaria.

I SOSPETTI

Ma le circostanze strane in cui la scoperta dell'annegato era avvenuta, in un'altezza d'acqua di appena 50 centimetri, con la testa ficcata nel fango in modo che si durò fatica a svellere il corpo per trarlo alla riva, il fatto di non aver trovato indosso al cadavere neppure un soldo, tutto ciò fece nascere in alcuni il dubbio che si trattasse di suicidio? Più probabile si riteneva una disgrazia, ma, da cosa nasce cosa, di deduzione in deduzione, sorse il sospetto trattarsi di delitto.

VERSO LA LUCE

Se ne parlava con troppa insistenza specialmente a Grions, a Beivars, a Povoletto e a Godia, e l'opinione pubblica, come invasa da intimo convincimento, si appassionava sempre più nelle tristi congetture del fatto.

I sospetti si divulgarono rapidamente e le voci pervennero all'orecchio dei carabinieri.

Il brigadiere Ferrari ottimo e conosciuto funzionario appena ebbe sentore di queste voci si mise subito all'opera

Andò a Godia, poi a Povoletto, a Grions, e a Ziracco, e quivi attinse le più abili e scrupolose informazioni.

L'opinione pubblica era ormai tutta concorde nel ritenere trattarsi non più di disgrazia ma senz'altro di delitto

Stabilito che il D'Agostino doveva essere stato a Tricesimo per incassare del denaro, il brigadiere rivolse colà le sue indagini e vi riuscì.

LA LUCE

In Tricesimo il 5 corr. ebbe luogo il grande mercato.

Il D'Agostino vi si recò, solo, e a piedi — Fu al mercato degli animali, trattò e concluse un affare e riscosse del denaro.

Pare che certi individui, da allora, abbiano continuamente pedinato il D'Agostino, che, girato durante il giorno per Tricesimo verso sera con altri compaesani si ridusse a bere in parecchie osterie fino a notte inoltrata.

Ad una certa ora partì da Tricesimo in compagnia di altri, diretto a Grions,

Fece tappa in qualche osteria lungo la via del ritorno e a S. Bernardo piccola frazione di Godia il d'Agostino, sempre in compagnia di altri individui, sostò nuovamente e pare per l'ultima volta. Poichè ritiensi che l'infelice sia stato quivi aggredito, bastonato o colpito alla nuca, depredato del denaro, e poi gettato o immerso nel canale ove fu trovato la mattina seguente annegato con la testa conficcata nel fango.

I COLPEVOLI

Tutto ciò stabilito ed appurato in linea generale, salvo ulteriori emergenze, si giunse alla scoperta dei colpevoli, nelle persone di due mediatori che a Tricesimo, in quel giorno, furono sempre assieme al D'Agostino e così pure nel ritorno alla sera.

Ieri notte il maresciallo dei carabinieri Zearo, il brigadiere Ferrari e due militi procedettero all'arresto dei mediatori Carnielli Antonio, d'anni 40, di Ziracco, e Zamaro Luigi, d'anni 50, da Grions, due tipi, dicesi, prepotenti ed attaccabrighe.

Furono ieri stesso tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Dagli interrogatori subiti pare sieno caduti in parecchie contraddizioni, specialmente sull'ora del ritorno da Tricesimo.

Prima sostennero aver lasciato il D'Agostino a Tricesimo e di essere tornati soli; poi ammisero averlo accompagnato affermando essere da solo caduto nella roggia, e per quante ricerche fecero non fu loro possibile ritrovarlo.

Si contradissero sull'ora in cui sarebbero rincasati in quella notte.

Venne però assodato dalle indagini dell'autorità che sarebbero rincasati verso le ore tre alle quattro.

E' fuori dubbio, dalle emergenze delle attive indagini, trattarsi veramente di delitto, e dalle deposizioni degli arrestati esserne gli stessi gli autori.

E' probabile però che in seguito, continuando le indagini dell'autorità, possano avvenire altri arresti.

IL CADAVERE DISEPPELLITO PER L'AUTOPSIA

Intanto ieri mattina si recarono a Paderno il giudice istruttore avv. Contin, il sostituto procuratore del Re avv. Toscari ed un vice cancelliere dell'ufficio d'istruzione per procedere al dissepellimento del presunto suicida ed all'autopsia del cadavere.

I necrofori di Paderno eseguirono il disotterramento e due medici, alla presenza dei magistrati, procedettero alla autopsia che durò a lungo e di cui si ignorano i risultati.

PER LO SPETTACOLO D'OPERA
al Teatro Sociale

La Presidenza del Teatro Sociale in sua seduta d'ieri ha deliberato di dare nella stagione di agosto-settembre le seguenti opere:

I. *Tannhäuser* di Wagner;
II. *Germania* di Franchetti;
III. Altro spartito nuovo da scegliersi d'accordo tra Presidenza e impresa con particolare considerazione alla *Sofia Clerval* del maestro concittadino Domenico Montico.

Fu firmato un preliminare colla Società impresaria udinese.

Sodalizio friulano della stampa.

I soci sono pregati di intervenire all'accompagnamento funebre della signora *Scher Luccardi*, madre del socio fondatore del Sodalizio, sig Vincenzo Luccardi, *corrispondente dell'Adriatico*.

Il convoglio funebre muoverà oggi alle 3 30 pom. dall'Ospitale civile.

Chiudete le porte! L'ostessa Eleonora Tomada Gervasi in Via Patriarcato ieri sera non chiuse la porta del suo esercizio ed ignoti *vi entrarono* asportando 3 bottiglie di marsala 3 di vino *rafosco* 1 fiasco di acquavite e 1 fiasco d'aceto. Tentarono inoltre ma non riuscirono di aprire un cassetto del banco ove eravi del denaro.

Il danno è di lire 13.

All'ospedale Ieri alle ore 14 venne medicato Ellero Domenico d'anni 38 di Antonio di Cussignacco fornaciaio, per distorsione al polso sinistro, causa accidentale. Guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Questa mattina alle ore 8 venne medicato Cattini Luigi d'anni 33 fu Giovanni macellaio, per ferita di taglio alla mano sinistra, causa accidentale e guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Art. 488. Fu ieri dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certo Amadio Modotti, abitante ai casali di Gervasutta.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R Istituto Tecnic

13 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	14/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.7	748.5	748.9	750.6
Umido relativo	72	83	68	—
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	copert
Acqua cad. mm.	3.9	—		3.9
Velocità e direzione del vento	17.NE	16.E	17.NE	2.NE
Term. centigr.	5.0	2.6	2.4	1.6

13	Temperatura	massima	18.9
		minima	4.7
		minima all'aperto	4.1
14	Temperatura	minima	0.6
		minima all'aperto	0.0

Tempo probabile
Probabilità venti moderati settentrionali al nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggia. Tirreno alquanto agitato.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Mauro.

Effemeride storica. — *14 gennaio....*

Pel corso di 4 secoli e più nel giorno 14 gennaio la popolazione in folla accorreva alle sacre funzioni nella Chiesa di S. Francesco in Udine, ora detta dell'Ospitale. Si veneravano le spoglie del B.° Odorico da Pordenone morto a Udine il 14 gennaio 1331. Quelle spoglie furono poi trasportate alla Chiesa del Carmine.

(Tinti *Storia di Pordenone*, monogr. ingresso parroco Carmine — *La Giunta domenicale del «Friuli»* 1851 p 2 del n. 1 — Degani, Candiani, ecc.).

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva

La venuta d'Italia Vitaliani è attesa dal nostro pubblico con sincero desiderio. Destò curiosità l'interpretazione del dramma di Halevy, *Frou-Frou*, che da molti anni non viene più esposto sulle nostre scene, e vi fu rappresentato l'ultima volta da Tina Di Lorenzo, alla sua prima venuta nella nostra città.

Rivedremo pure con vivo piacere Carlo Duse, un artista intelligente e coscienzioso, che è degno compagno della Vitaliani.

Sappiamo che sono di già cominciate le prenotazioni.

Un'ultima nota del "Record pianistico,,

Il Recordman M. C. Baucia, in seguito alla dichiarazione del prof. Franzolini circa alla sua nomina a membro della Giuria del *Record*, *senza* essere prima almeno interpellato, ci scrive una lettera in cui è detto:

« Non contesto affatto le ragioni dell'Illustre dottore, ma solo a titolo di giustificazione e per salvaguardare anch'io il mio amor proprio, tengo a dichiarare che io, giunto da Venezia, il giorno prima, febbricitante, non potei personalmente, come sono uso, chiedere le adesioni ai signori che mi onorarono della loro presenza; dovetti perciò affidare ad altri la missione, sotto il consiglio e l'aiuto anche d'altre egregie persone che si erano *offerte volonterosamente* ».

Non si tratta adunque di noncuranza da parte del M Baucia, e ne prendiamo atto ben volentieri.

Carnovale
BALLO POPOLARE

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza del Comitato provvisorio per il *Ballo popolare da darsi nel corrente Carnovale.*

Si decise che il ballo abbia luogo la sera del 31 corrente e che il ricavato venga devoluto a favore dei *Reduci dalle patrie battaglie* e del *fondo disoccupati* della Camera del Lavoro.

Si costituì il Comitato definitivo nelle persone dei signori: Bisattini Giovanni, Sponghia Luigi, Biondini Edoardo, Nigris Guido, Castelletti Giacomo, Barbui Pietro e Mattioni Emilio.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1903

RENDITA 5 %	102	08
" 4 ½ %	106	70
" 3 ½ %	99	03
" 3 %	70	25
Azioni.		
Banca d' Italia	914	25
Ferrovie Meridionali	679	75
" Mediterranee	454	—
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	499	—
" Meridionali	345	25
" Mediterranee 4 %	504	25
" Italiane 3	346	75
Città di Roma (4 oro)	513	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4	505	50
" " " 4 %	517	—
" Cassa R. Milano 4 %	512	25
" " " 5 %	515	50
" Ist. Ital. Roma 4 %	505	5
" Idem 4 ½ %	5-5	50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	265	—
Romania (lei)	98	15
Nuova York (dollari)	5	13

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

COMUNICATO.

Veniamo informati che ieri discutendosi in Tribunale una causa da noi promossa contro il sig Riccardo Chiaradia per danni conseguenti ai protesti di cui il nostro Comunicato 22 dicembre u. s., il di lui patrocinatore sig. avv Gasparotto rilevò a nostro carico un protesto per un effetto di L. 300 00 desumendolo dalla *Gazzetta Commerciale* di Brescia del 13 dicembre u. s.

Trattasi però di un **errore materiale di stampa** perchè in realtà come può rilevarsi dal Bollettino esistente nella Cancelleria di questo Tribunale, detto protesto riguarda altra Ditta di Udine, mentre a nostro carico non furono mai elevati protesti, tranne quelli a richiesta dell'*institore* della liquidazione su cambiali emesse dal *liquidatore* e di cui la causa ieri discussa.

Udine, 14 gennaio 1903.

Gio. Batta De Pauli.
Alessandro De Pauli.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cerini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malatti segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi e **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Rovoda** che costa **lire 3**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Hamstul** di Pa., l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedative guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72. Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli od alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** - *Piccola* **L. 2,50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Rub - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Biciclette raccomandate lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Copertone vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes,* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è la

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.